



REGIONE
SARDEGNA



PROVINCIA DI
SASSARI



COMUNE DI
SASSARI

Realizzazione di un impianto agrivoltaico integrato con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Sassari (SS) e delle relative opere di connessione nel Comune di Sassari (SS) per la connessione alla Stazione Elettrica RTN

Impianto FV: Potenza nominale cc: 38,372 MWp - Potenza in immissione ca: 35 MVA
Sistema di accumulo: Potenza nominale ca: 10,00 MVA

ELABORATO

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

| Livello progetto | Codice Pratica AU | Documento | Codice elaborato | n° foglio | n° tot. fogli | Nome file | Data | Scala |
|------------------|-------------------|-----------|------------------|-----------|---------------|---------------------------------|-------------|-------|
| PD | | R | 2.12_02 | 1 | 8 | R_2.12_02_RILAGRICOLEPREGIO.pdf | Luglio 2022 | n.a. |

REVISIONI

| Rev. n° | Data | Descrizione | Redatto | Verificato | Approvato |
|---------|------------|-------------|--------------|------------|-----------|
| 00 | 23/07/2022 | I Emissione | PETRUZZELLIS | AMBRON | AMBRON |
| | | | | | |

PROGETTAZIONE:

MATE System S.r.l.

Via G. Mameli, n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Marmaria Solare 1 S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
MARMARIA SOLARE 1 S.r.l.
Via TEVERE n° 41
00198 ROMA





Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conafpec.it

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
INTEGRATO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE
FOTOVOLTAICA E SISTEMA DI ACCUMULO
ELETTOCHIMICO DA UBICARSI IN AGRO DI SASSARI (SS) E
DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI
SASSARI (SS) PER LA CONNESSIONE ALLA STAZIONE
ELETTRICA RTN.**

**RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE
PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO**

Il tecnico
Dott. Michele Petruzzellis
Agronomo



Indice

| | |
|--|---|
| PREMESSA | 3 |
| RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO | 3 |
| CONCLUSIONI | 7 |

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Michele Petruzzellis Agronomo, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1581 è stato incarico dalla Società MATE System Unipersonale Srl, con sede alla via Papa Pio XII, 8 – 70020 Cassano delle Murge (BA), per redigere la presente relazione di rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, finalizzata alla “Realizzazione di un impianto agrivoltaico integrato con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Sassari (SS) e delle relative opere di connessione nel Comune di Sassari (SS) per la connessione alla Stazione Elettrica RTN”.

Il presente elaborato di rilievo, con tavole tecniche, ortofoto, foto e foto aree, correda la precedente relazione delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, con lo scopo di delineare la presenza di elementi paesaggistici di pregio ed il loro ruolo nel territorio di riferimento, nell'area ricadente nel Comune di Sassari, in cui è prevista la realizzazione di un impianto agrivoltaico.

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

Il territorio oggetto di intervento è caratterizzato da una distribuzione molto variegata di essenze botaniche e vegetazionali:

- boschi a prevalenza di leccio;
- macchie di degradazione della lecceta (tra cui *macchie a prevalenza di specie silicicole e macchie a lentischio*);
- boschi a prevalenza di quercia da sughero;
- boscaglie e macchie termofile (tra cui *macchia a lentischio e olivastro, macchia a cisto, macchie subrupestr, garighe sommitali, harighe ad elicriso*);
- vegetazione riparia (*formazioni ad ontano e salici e macchie alveali ad oleandro*);
- superfici seminabili.

Il territorio oggetto di intervento è per buona parte destinato a coltivazioni agricole a fini agropastorali, ma esso è stato per secoli prevalentemente boscato prima della trasformazione che oggi lo caratterizza. Le formazioni presenti appartengono principalmente alle *leccete mesofile*, costituite prevalentemente da cedui caratterizzati da una discreta elevazione e da un lento accrescimento (anche a causa della rocciosità e scarsa fertilità del substrato), pur con presenza di aree con roverella e soprattutto sughera. Queste formazioni, che svolgono fra l'altro un importante ruolo di colonizzazione e di consolidamento idrogeologico, pedologico e vegetazionale dei paesaggi sulle rocce intrusive, si compenetrano verso il basso con le *macchie* termofile. Quest'ultime, derivano generalmente da leccete degradate dalle intense utilizzazioni boschive, dagli incendi e dal pascolo. Si tratta di formazioni molto fitte, con altezza variabile tra 2 e 5 m, con residui di matricine e polloni del ceduo di leccio preesistente.

Quando la vegetazione forestale subisce una degradazione più spinta, ad esempio per causa di ripetuti incendi o tagli eccessivi, con conseguente erosione del suolo, vengono favorite le specie con rinnovazione agamica più rapida o con riproduzione per seme più abbondante. Tra queste il lentischio

(*Pistacia lentiscus*) e la fillirea (*Phyllirea latifolia*) sono le specie che traggono i maggiori vantaggi, in particolare la prima, in quanto più capace di emettere polloni radicali oltre ad essere meno appetita dal bestiame. L'affermazione del lentischio si verifica in seguito a fenomeni di degradazione ripetuti con intervalli relativamente brevi, che hanno portato alla formazione di una macchia piuttosto stabile, alta fino a 2 m, caratterizzata da un'evoluzione più lenta.

Molto rilevante è il ruolo delle *sugherete*, protagoniste di un sistema in equilibrio in cui l'uomo svolge un ruolo importante, con tagli selettivi ed attività pastorale che hanno privilegiato la sughera a svantaggio del leccio. Si hanno con essa boschi luminosi ed aperti, ricchi di specie della macchia alternati a formazioni più chiuse. Le specie che accompagnano la sughera sono proprie dei boschi sempreverdi densi ed ombrosi dell'area mediterranea; si tratta di formazioni vegetali di elevato valore non solo dal punto di vista naturalistico o paesaggistico, ma anche per quanto riguarda gli aspetti socio-economici.

Tipica vegetazione dell'orizzonte mediterraneo caldo arido è quella delle *boscaglie e delle macchie termofile*: formazioni sempre molto fitte, complesse perché composte da numerose specie, e variabili in modo continuo sul terreno. Più che alberi predominano arbusti di olivastro, talvolta ginepro con lentischio, mirto etc. Pertanto, è possibile trovare *macchia a lentischio e olivastro* nelle quote più basse (entro l'orizzonte termofilo mediterraneo caldo arido), *macchie a cisto* di altezza non superiore a 1,5 m che occupano le zone aride (anche con suoli di debole spessore e ciottolosi), *macchie subrupestri*, nelle zone a forte inclinazione, con substrati molto rocciosi e dove il ginepro non riesce a costruire formazioni più compatte, creando una macchia rada termofila e pioniera a prevalenza di olivastro ed *Euforbia dendroides*, anche con altre specie minori (mirto, fillirea, lentischio).

Nelle aree sommitali sulle rocce metamorfiche (scisti), si trovano invece le *garighe sommitali*, caratterizzate da una vegetazione rada termoxerofila, pioniera, che riesce a colonizzare suoli superficiali, rocciosi, poveri, poco alterati, continuamente erosi dall'azione degli agenti meteorici. Viceversa, lungo i greti dei torrenti su depositi alluvionali molto ciottolosi, o anche su metamorfiti, in associazione con altre formazioni, si possono incontrare *garighe ad elicriso*.

Ai fini prettamente agricoli e più precisamente nell'ambito dell'area di intervento il territorio è occupato da coltivazioni agricole utili ai fini zootecnici. Infatti, l'area di intervento attualmente è costituita da seminativi che supportano l'attività zootecnica attraverso la produzione di foraggio e che solo in minima parte viene utilizzato al fine di produrre granella ad uso alimentare e zootecnico.

Alla luce di quanto riportato precedentemente si può affermare che il territorio è prevalentemente vocato all'allevamento. Tale affermazione è rafforzata dalla presenza di pascoli molto estesi e dalla presenza di seminativi (prevalentemente da foraggio) che contribuiscono alla produzione di carni e latte. Questi ultimi vengono utilizzati per la produzione di prodotti a marchio D.O.P. e I.G.P. (TAVOLA 5).

Tali certificazioni svolgono un ruolo fondamentale al fine di incrementare i redditi delle aziende agricole presenti sul territorio e quindi aumentare la sostenibilità economica e sociale e talvolta ambientale dell'agricoltura e degli allevamenti locali.

Di seguito viene riportato lo stato dei luoghi al fine di rendere un'idea dell'area di intervento.





CONCLUSIONI

Con lo studio delle produzioni agricole sono state evidenziate quelle di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, facendo emergere che il territorio rurale del Comune di Sassari, ove ricade l'impianto, è a vocazione prettamente zootecnica caratterizzato dalla presenza di seminativi da foraggio.

L'analisi della carta dell'uso del suolo ha messo in evidenza che l'impianto agrivoltaico sarà realizzato esclusivamente su terreni agricoli occupati prevalentemente da seminativi da foraggio che si avvantaggeranno delle infrastrutture che verranno realizzate. Inoltre, la presenza di tali infrastrutture sarà di fondamentale importanza al fine di salvaguardare il territorio ed evitare eventuali danni da incendio che qualora innescati potranno essere tempestivamente controllati.

Pertanto, si ritiene che l'impianto agrivoltaico da realizzare non produrrà alterazioni dell'ecosistema. Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili, mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema, anzi si andrà a valorizzare e a mantenere il territorio. Per quanto concerne l'impatto paesaggistico si verificherà solo un lieve mutamento, ma comunque ben integrato nell'ambiente naturale circostante.

Cassano delle Murge, 23/07/2022

Michele 

